

Una linea, da sola, non vive. Il Sentiero non si riduce ad una traccia: è fatto di comunità viventi che lo percorrono.

# LEZIONE 2

## COME FARE COMUNITÀ

### SOMMARIO

Preambolo

- 1) Condividere le ricognizioni
- 2) Fare vivere la conversazione
- 3) Costruire un immaginario comune
- 4) Realizzare e condividere degli eventi

**Camminando, tracciando, esplorando, avete portato dei camminatori con voi e avete incontrato degli abitanti. Avete raccontato le vostre camminate alle persone a voi vicine. È così: non siete più soli col vostro progetto.**

Come far vivere il sentiero? Come creare le condizioni di un sentiero partecipato? Come condividere le ricognizioni? Come fidelizzare il pubblico? Come mantenere la conversazione?

Questa lezione propone qualche punto chiave per poter fare emergere una «comunità locale di apprendimento»: un gruppo di co-camminatori con i quali elaborare una cultura partecipata del territorio.

### ESERCIZIO

Da inviarmi all'indirizzo [contact@metropolitantrails.org](mailto:contact@metropolitantrails.org)

#### Principiante

Scrivere una mail alla propria rete che inviti ad una ricerca collettiva, e che contenga un punto di partenza, un punto di arrivo, un obiettivo per la giornata, come anche l'idea generale del sentiero.

#### Esperto

Creare una pagina web o un pieghevole che presenti il programma delle future esplorazioni.

Compilare una lista di esperti, di strutture e istituzioni che si possano invitare alla ricerca.



# Preambolo

## IL SENTIERO FA COMUNITÀ

---

### Delle società temporanee

Quando si cammina insieme una giornata, si forma una piccola società temporanea di bipedi. I luoghi si impongono, i gruppi si fanno e si disfano, le conversazioni si intrecciano, le gerarchie si sbriciolano, la maschera sociale cede all'attenzione verso i mille piccoli scambi col territorio, la gente, le cose. Gli esperti ridiventano cittadini dai saperi lacunosi, il camminare rivela in noi una gradevole forma di umiltà.

### Delle comunità metropolitane

Se i Sentieri metropolitani sono un collegamento fra luoghi, la loro virtù politica è quella di creare o favorire i legami tra coloro che li indagano - così come con le migliaia o decine di migliaia di «indigeni» presso i quali il sentiero passa.

I sentieri metropolitani possono essere pensati come «reticoli sociali» dove si costruisce l'urbanità - nel doppio significato di spazio urbano, e di arte del vivere insieme.

### L'emergere comune di un sentiero

L'idea di «fare comunità» non è tanto il costituire un gruppo in vista di sviluppare un progetto o per percorrere un sentiero già creato, quanto l'animare un movimento collettivo che sia autore del processo di creazione. L'ideazione di un sentiero può essere un'avventura.

Questo movimento, che trae vantaggio dal rimanere aperto e in evoluzione, costruirà poco a poco un interesse comune al percorso che si sta elaborando, a partire dalle preoccupazioni, le pratiche e le letture differenti del territorio.

Questa prima comunità permette di stabilire un nocciolo duro di autori attorno al progetto. Anche se questo nocciolo duro non è un gruppo chiuso (dato che gli individui entrano ed escono), offre comunque una prima base per percorrere il territorio e definire il sentiero.

Questo spazio comune permetterà in particolare di:

- 1) Fornire una base partecipata e una legittimità territoriale al progetto
- 2) Federare differenti tipi di attori (dall'abitante all'esperto) che non condividano necessariamente il medesimo sistema di valori né opinioni simili sulla composizione del territorio.
- 3) Avvicinarsi alle ricchezze del territorio incrociando le conoscenze, le opinioni e gli usi, cosa che contribuirà anche a raffinare la scelta dell'itinerario.

# I. CONDIVIDERE LE RICOGNIZIONI

>> VAI A VEDERE RISORSE  
MAIL D'INVITATION DE PASCAL  
MENORET.



**Repérages du Sentier Métropolitain du Grand Paris**

**PROGRAMME  
2018-2019**

Chaque mois, le long du futur Sentier Métropolitain du Grand Paris, une journée de repérage sur invitation (vendredi) suivie d'une journée de repérage ouverte au public (samedi).

**MARS**  
VEN. 23 : Charenton - Cachan  
SAM. 24 : Fontenay-aux-Roses - Vitrofly (publ.)

**AVRIL**  
VEN. 13 : Gergy-le-Haut - Conflans  
SAM. 14 : Achères - Cormelles-en-Parisis (publ.)

**MAI**  
VEN. 25 : Franconville - Pontoise  
SAM. 26 : Pontoise - Ermont (publ.)

**JUIN**  
VEN. 29 : Charles-De-Gaulle Terminal 1 - Sevran  
SAM. 30 : Sevran - Le Raincy (publ.)

**JUILLET**  
VEN. 13 : Villeneuve-Saint-Georges - Perigny  
SAM. 14 : Perigny - Port-aux-Cerises (publ.)

**AOUT**  
PAUSE ESTIVALE

**SEPTEMBRE**  
GRANDE MARCHÉ POPULAIRE : Poissy - Conflans

**OCTOBRE**  
VEN. 19 : Versailles - Trappes  
SAM. 20 : Trappes - Saint-Rémy-les-Chevreuses (publ.)

**NOVEMBRE**  
VEN. 23 : Saint-Denis - Nanterre  
SAM. 24 : Nanterre - Saint-Germain (publ.)

**DECEMBRE**  
PAUSE HIVERNALE

**JANVIER**  
VEN. 23 : Saint-Denis - Sarcelles  
SAM. 26 : Goussainville - Mesnil-Amelot (publ.)

**FEVRIER**  
VEN. 15 : Champigny - Noisiel  
SAM. 16 : Noisiel - Thorigny (publ.)

**MARS**  
VEN. 23 : Bercy - Bourg-la-Reine  
SAM. 24 : Bourg-la-Reine - Igny (publ.)

**CONTACTS**  
Jens Denisson - coordination territoriale.....jens@sentierdugrandparis.com  
Paul-Hervé Lavoisier - coordination track.....paul@sentierdugrandparis.com  
Alexandre Field - coordination éditoriale.....alex@sentierdugrandparis.com  
Baptiste Lanaspée - direction.....baptiste@sentierdugrandparis.com  
Denis Moreau - artiste associé.....denis@sentierdugrandparis.com



Programma dei sopralluoghi mensili del Sentier di Grand Paris inviata alla comunità degli autori e agli invitati al progetto.  
Il Sentier du Grand Paris, 2018.

Anche se la creazione di un sentiero può passare per ricerche personali, per la consultazione di archivi pubblici o privati, le scoperte collettive costituiscono un'esperienza fondamentale per la definizione di un progetto.

Il cammino collettivo, senza una preparazione particolare, è in se stesso un'esperienza che favorisce l'emergere di una comunità. I silenzi, i momenti di stupore, le scoperte più o meno preziose, le derive ludiche, tutti questi elementi preverbalmente producono molto rapidamente una sensazione di messa in comune, anche tra persone che non si conoscono.

In termini di durata, la mezza giornata sembra un formato minimo, se non altro perché uno spostamento pubblico metropolitano può senza problemi durare anche solo un'ora. Ma noi consigliamo la giornata intera, per ragioni pratiche e poetiche. Questo chiaramente permette di condividere il pic-nic e di sperimentare «la circolarità dei giorni» (Jean Giono). Per quelli che passano una giornata insieme a camminare nel territorio, la conversazione cambia nel corso della giornata, e sovente diventa più personale a partire dal pic-nic.

Se questo primo gruppo è formato da un collettivo già costituito, allora noi consigliamo di impegnarsi ad allargare il cerchio, con inviti ad altre persone, o mediante degli scambi in situ con tipologie di camminatori differenti (associazioni di camminatori...) e di abitanti. Al contrario, se si inizia il progetto da soli, l'istituzione di appuntamenti regolari permette di attrarre e fidelizzare compagni di camminata.

In tutti i casi, si formerà abbastanza presto una serie di cerchi concentrici: autori del primo cerchio (nocciolo duro dei fondatori o degli «iniziatori»), un secondo cerchio di rinforzi (associazioni locali, piccole istituzioni, esperti ed eruditi consultati regolarmente...), ed un terzo cerchio: il grande pubblico e gli abitanti.

Ogni scoperta collettiva si iscrive dentro un contesto sociale come una tappa dell'elaborazione di un progetto (laboratori per i bambini, scoperte con i partner, camminate pubbliche...). La dimensione può variare, a seconda dei casi, da qualche persona ad un centinaio per i grandi eventi, ma una media si colloca tra le 10 e le 15 persone per delle scoperte condivise, e intorno alle 20-30 persone per le camminate pubbliche guidate (vedi Lezione 4).

## Consigli pratici: gli appuntamenti regolari

Se il gruppo di base può essere relativamente instabile per la composizione dei suoi membri restando aperto a chi entra e a chi esce, al contrario il processo di tracciatura migliora dalla convocazione abbastanza regolare degli appuntamenti. Gli appuntamenti regolari (ad esempio, il primo mercoledì o l'ultimo sabato di ogni mese) rende il processo leggibile, facile da condividere, permette di mantenere aperto il movimento collettivo. È indubbiamente il mezzo più semplice per costituire una comunità di camminatori.

## 2. FARE VIVERE LA CONVERSAZIONE

---

>> [VAI A VEDERE RISORSE](#)  
[LA PROMENADE URBAINE SELON YVES CLERGET \(ESTRATTO PDF\)](#)

Durante una giornata di cammino, anche chi svolge il ruolo di guida e/o di meglio informato si trova in una condizione polifonica (vedi Lezione 4), come è stato ben tematizzato da Yves Clerget, il parigino fondatore delle «promenades urbaines».

La scoperta collettiva prende la forma di una «conversazione camminata» - la messa in circolazione di conoscenze eterogenee. La conversazione articola diversi registri dei saperi, da quelli degli esperti ufficiali ai saperi vernacolari, partendo dai luoghi, dai paesaggi e dalla situazione. Questo incrocio di conoscenze permette a tutti i partecipanti (ivi compresi gli «esperti») di acquisire numerose conoscenze, che danno a chi cammina una dimensione di «marinare la scuola», di educazione popolare.

La conversazione a partire da quello che capita, si attraversa, si incontra, può partire in modo spontaneo. Affinché si stabilisca una certa conversazione, si perpetui la situazione, si fidelizzino i camminatori, si crei la trasversalità, ed ecco qui due principi:

- Invitare i camminatori a condividere le loro conoscenze, i loro ricordi, le loro osservazioni, durante il percorso e/o alla fine della giornata (vedi Lezione 5 «debriefing»). Tale attenzione permette soprattutto di creare un'orizzontalità, di evitare i monologhi degli esperti ed anche di dare la parola ai partecipanti più timidi.

Durante la camminata, i tempi condivisi (quello delle pause nei luoghi scelti dal gruppo, ad esempio al momento del pic-nic) sono delle opportunità da cogliere per le discussioni (letture del paesaggio, mini-conferenze, presentazione di un lavoro di studio...).

- Invitare delle persone chiave, degli specialisti del luogo e di un argomento, durante tutto il cammino o con appuntamento in qualche punto del percorso. Studiosi o professori (di paesaggio, architettura, urbanistica,



Sopralluogo del Sentier di Grand Paris, 2018, Nanterre (foto Eric Garault)

ecologia, sociologia...), amministratori, tecnici, responsabili dei siti, artisti, fotografi, scrittori, eruditi locali...

Un segno di vitalità della conversazione è quella che ha la tendenza a far passare il tempo della camminata nell'impegno di saperne un po' alla volta sempre di più, di approfondire una questione, un posto incontrato durante gli scambi – dando origine a dei sottogruppi, dei dialoghi, dei progetti. La diffrazione di questa comunità di interessi non reca alcun danno alla comunità: la vocazione del sentiero è al contrario quella di divenire una piattaforma di accoglienza di svariati progetti. (Mantenere un gruppo stabile su un sentiero non è necessariamente un buon segno per lo sviluppo del progetto.)

## La conversazione del territorio

In un certo senso, si può vedere il territorio stesso come uno spazio di conversazione, di negoziazione tra diversi agenti. Camminare insieme può allora essere visto come l'arte di integrarsi dentro le conversazioni già aperte – tra la vegetazione e le aree fabbricate, tra la pietra e il cemento, tra l'atmosfera e il sole, tra gli abitanti e gli amministratori, tra la geologia e la storia...

«Paragono spesso l'arte del paesaggio a quella della conversazione: tre o quattro persone parlano tra loro, noi possiamo interromperle per aggiungere un'altra parola, ma possiamo anche prenderci qualche minuto per capirle e presentare successivamente il nostro punto di vista, in modo che le nostre idee trovino il loro posto nel corso generale della conversazione.»

(Michel Corajoud, paesaggista)



### 3. COSTRUIRE UN IMMAGINARIO COMUNE

---

Nella continuità fra le esperienze delle escursioni collettive e i momenti più autonomi di indagine o di documentazione, la narrazione è un altro elemento importante nella vita di una «comunità locale di apprendimento».

La produzione di racconti nel corso dell'esplorazione permette da un lato di documentare, di rafforzare gli strumenti della conoscenza, e dall'altro di costruire un immaginario, fino a costruire un racconto e una cultura comune del sentiero e del suo territorio.

Tutti i media possono essere utilizzati per raccontare, e tutte le forme sono interessanti – dalla proiezione commentata di diapositive (un classico dei blog dei camminatori), a racconti più letterari di un autore che emerge dalla comunità, passando dal romanzo a puntate sonore delle conversazioni vissute, come anche le reinvenzioni multiple del diario di bordo o del quaderno di viaggio.

Le conversazioni generano il desiderio di apprendere e di cercare che si possono accompagnare e strutturare in diversi modi (es. «laboratori della memoria», riunione di abitanti che desiderano documentare un frammento di territorio o un tema particolare, come le città-giardino operaie, ecc.)

A Marsiglia, l'esperienza della cooperativa Hôtel du Nord, il cui sottotitolo è «Fabriques d'histoires», è un punto di riferimento sia per le esperienze di costituzione delle comunità locali di escursionisti urbani che per l'uso e la teorizzazione del principio della conversazione e della narrazione.

>> [VAI A VEDERE RISORSE / ALTRE RISORSE](#)  
[HÔTEL DU NORD](#)

## 4. REALIZZARE E CONDIVIDERE GLI EVENTI

---

L'evento non è necessariamente il grande appuntamento che si propone una volta che il sentiero è fatto e finito. Può far parte delle tappe del processo e allo stesso tempo strutturarlo.

Che sia un grande pic-nic festivo, un'esperienza di cammino più artistica, o una camminata pubblica con un gran numero di partecipanti, l'evento fissa un obiettivo e delle tappe, fornisce una forma ad un lavoro poco visibile, tocca persone nuove che possono unirsi alla comunità, rende più visibile il progetto ai partner, e rafforza l'adesione e la capacità della comunità di diventare attiva nei confronti di altre persone.

Si può immaginare un evento singolare, ma è ugualmente consigliato prestare attenzione agli eventi già presenti sul territorio nei quali ci si può inserire, beneficiando in tal modo per una volta della comunicazione e dell'incrocio con altre reti. A Marsiglia, ad esempio, la passeggiata urbana nella periferia della città è costituita in gran parte dalla messa in scena da parte degli abitanti di passeggiate costruite lungo tutto l'anno, ma restituite a tutti durante le «Journées Européennes du Patrimoine», che in Francia sono oggetto di una grande campagna di comunicazione.



Picnic periurbano organizzato dal collettivo Bruit du Frigo, Bordeaux, 2000

# Esperienze

---

>> VAI A VEDERE RISORSE  
L'ATLAS DES CONNAISSANCES, BUREAU  
DES GUIDES DU GR2013

## a) L'Atlante delle conoscenze

L'Atlante delle conoscenze è un'enciclopedia di un territorio, che permette di fare un inventario dello stato della conoscenza durante le varie fasi del progetto del sentiero. Esso riunisce tutte le informazioni disponibili dei vari soggetti interessati che hanno la possibilità di far progredire il progetto. Questo tipo di produzione permette ai camminatori di essere autonomi nel loro modo di indagare o di raccogliere, e allo stesso tempo di partecipare allo sviluppo di uno strumento comune.

Ciò fornisce un contributo alla documentazione del percorso e alla sua definizione e offre anche materiale per i future pubblicazioni. Dà una prima forma assemblata a questo materiale, a queste opere e documenti, a questo terreno fertile che prepara il sentiero.

Ed è anche un pretesto per andare sul campo con esperti e abitanti e facilitare lo scambio di saperi.

Si propone anche di riunire in un medesimo documento: mappe, progetti, rilievi; articoli, notizie, rapporti di esperti; storie, interviste e racconti; raccolte fotografiche, disegni, collage, estratti scelti di opere varie, documenti d'archivio...

Ciascuno di questi documenti può essere corredato col nome del suo autore, della sua provenienza (fonti) e di un titolo scelto dall'equipe che veicolerà la sua integrazione nel progetto.

L'assemblaggio dei documenti non ha necessariamente una forma specifica all'inizio. Crescerà con il progredire del progetto del sentiero in una serie di volumi e messo a disposizione di tutti i soggetti interessati, osservatori e partecipanti durante il progetto.

I documenti possono essere raggruppati in un archivio elettronico o in un raccoglitore ad anelli. Le raccolte fotografiche possono essere incluse in formato provino, una o più possono essere estratte e presentate in altro formato. Per i testi e gli articoli, l'insieme dei documenti può essere incluso, ed un estratto scelto sarà presentato in esergo.

L'Atlante delle conoscenze è stato utilizzato con gli studenti della l'Ecole nationale Supérieure d'Architecture de Marseille (ENSA•M), poi da FORESTA con il Bureau delle Guide del GR2013, dai collettivi YesWeCamp, Hôtel du Nord e dalla comunità di abitanti del posto.



## b) La comunità e la camminata patrimoniale (Convenzione di Faro)

Una «comunità patrimoniale» si compone di persone che attribuiscono valore a specifici aspetti del patrimonio culturale e che si augurano di mantenere e trasmettere alle generazioni future.

È definita dalla Convenzione-quadro di Faro sul valore del patrimonio culturale per la società (Consiglio d'Europa, 27 ottobre 2005) che propone una visione più ampia del patrimonio e del suo rapporto con le comunità e la società.

L'importanza del patrimonio culturale non riguarda tanto gli oggetti e i luoghi quanto i significati, le relazioni e gli usi che le persone attribuiscono ad essi e i valori che essi rappresentano.

Una «camminata patrimoniale» ai sensi della Convenzione di Faro è progettata da e con le persone che vivono, abitano e lavorano in un territorio. La sua elaborazione avviene incrociando le storie di ciascuno durante un lavoro di ricerca sulle fonti scientifiche e anche raccogliendo le esperienze degli abitanti, individuando le curiosità locali e le conoscenze accumulate sul territorio. Queste applicazioni della Convenzione di Faro, ben documentate a Marsiglia, sono oggi utilizzate in una grande varietà di paesi e contesti e portano a incontri regolari sotto il titolo di «comunità di Faro».

[» VAI A VEDERE RISORSE / ALTRE  
RISORSE  
HÔTEL DU NORD](#)

# RISORSE

**Le risorse online per questa lezione sono elencate di seguito. Potete consultarle a vostro piacimento nella sezione «Risorse» del sito web della Metropolitan Trails Academy.**

## **>> Nostri articoli e interviste**

Marcher pour changer notre regard sur les territoires (FR) - Lanaspèze, Field  
DEHORS #1 - Bureau des guides du GR2013 (FR) - Paul-Hervé Lavessière  
DEHORS #2 - Bureau des guides du GR2013 (FR) - Collectif SAFI  
DEHORS #3 - Bureau des guides du GR2013 (FR) - Nicolas Mémain

## **>> Estratti dai nostri libri**

Zone Sweet Zone (FR) - Yvan Detraz  
Le guide du sentier du Grand Paris (FR) - Denissen, Lavessière, Lanaspèze, Moreau  
Les refuges périurbains (FR/EN) - Bruit du Frigo

## **>> La Masterclass di Milano**

Traccia n°01: La marche fabrique des mondes - Baptiste Lanaspèze  
Traccia n°08: Impliquer les locaux - Fivos Tsaravopoulos  
Traccia n°13: Marcher seul sur les sentiers métropolitains? - Mikael Mohamed  
Traccia n°14: Les sentiers métropolitains comme dispositifs d'échange - Denis Moreau  
Traccia n°15: Yves Clerget et la promenade urbaine - Denis Moreau  
Traccia n°21: Le sentier comme espace politique - Alexandre Field  
Traccia n°26: L'itinéraire, la lumière et quand le guide écoute le groupe - Boris Sieverts  
Traccia n°29: Emanciper le réel de sa représentation - Boris Sieverts  
Traccia n°30: Milano Maratona - Gianni Biondillo

## **>> I nostri video**

Le Voyage Métropolitain - Sylvain Maestraggi

## **>> Nostre risorse esterne**

Ventilo « 1001 Nuits » (FR) - Bureau des Guides du GR2013 Lagrandcaravane.com - Sentier du Grand Paris  
Podcast la Grande Caravane - Sentier du Grand Paris  
E-mail d'invitation pour le sentier métropolitain de Boston - Pascal Menoret La Gazette du ruisseau - Collectif Gammars  
Eplorateurs de limites - Yves Clerget